

Curiosando nella vita di una Sirena.

Intervista ad Antonietta Laterza

di Annalisa Benedetti

Antonietta Laterza. Cantautrice performer. Creativa. Ideatrice e organizzatrice di eventi. Regista. Attrice. Una donna interessante che vale la pena conoscere. Che ha sicuramente *cose da dire*. Con questa intervista approfondiamo il suo lato più intimo e privato.

Per conoscere al meglio la sua professione e la sua carriera artistica rimandiamo al blog: <http://antoniettalaterza.wordpress.com>

Antonietta, tu sei nata a Bologna, nel 1953. Com'eri da bambina? Che figlia sei stata? Quale il rapporto con i tuoi genitori?

Da bambina ero molto timida e introversa, guardavo gli altri bambini che correvano e giocavano e mi chiedevo: a che gioco posso giocare io? Siccome mi piaceva cantare m'inventai una gara canora e così gli altri mi seguirono. Insomma avevo capito che mi dovevo costruire strategie di sopravvivenza sul modello della mia esperienza di vita.

Come figlia sono stata ribelle e un po' egoista, soprattutto da adolescente ho fatto dannare non poco i miei genitori, (vedi rimanere incinta a 18 anni), tutti e due adorabili, due punti di riferimento diversi: mio padre ha rappresentato l'amore verso i libri e una forma d'affetto solida e sicura; mia madre la spontaneità e l'allegria!

La disabilità ha cominciato ad essere tua "compagna di vita" molto presto. È stata più "compagna di sventura" o di "avventura"?

Sicuramente più compagna d'avventura perché ho fatto molte esperienze, non mi sono negata nulla perché mi sono ammalata da piccolissima e ho convissuto con le mie difficoltà sentendomi uguale e anzi, a volte superiore, agli altri, come tutti del resto, come se le difficoltà che dovevo affrontare tirassero fuori da me tutta la forza che avevo dentro e che era tanta, senza che me ne accorgessi.

A 23 anni, decidi di frequentare la facoltà di musica e spettacolo al Dams della tua città. A pochi esami dal traguardo interrompi. Come mai?

Barriere architettoniche e mancanza di prospettive concrete di lavoro.

Agli inizi degli settanta entri a far parte del movimento collettivo femminista bolognese. Hai mai incontrato altre donne attiviste con disabilità?

No, salvo qualcuna con handicap lievissimo.

Che differenza trovi tra le vent'enni/trent'enni degli anni '70-'80 e quelle di oggi?

In quel periodo ci sentivamo le protagoniste di una rivoluzione, quella dei ruoli, della quale sentivamo la profonda importanza senza prevedere le conseguenze. Le ragazze di oggi si ritrovano in una situazione cambiata vivendo magari la disillusione e, come dire la responsabilità senza il gusto della trasgressione.

In genere, le donne che si occupano di problemi delle donne, considerano poco o per niente le donne disabili. Io ho anche la sensazione che le stesse donne disabili tendono a rivolgersi ad associazioni o gruppi che si occupano di disabilità quando hanno problemi da risolvere o diritti da far valere. È proprio così? Perché?

Direi che è una tendenza generale anche negli uomini, dipende dalle difficoltà oggettive di integrarsi in sistemi non adeguati a tutti: difficile spostarsi, stare molto tempo fuori... Comunque conosco un sacco di gente carrozzata che fa una vita normalissima.

Le donne disabili sono doppiamente discriminate?

Sì, lo vivo sulla mia pelle. Sotto di noi ci sono solo i clandestini.

Tu, ti sei sempre sentita prima donna che disabile? O ci sono state circostanze della vita in cui il tuo handicap "ha prevalso" sul tuo essere donna?

Io mi sono sentita prima di tutto persona, poi donna con una femminilità da gestire in modo complesso, poi disabile considerata tale solo dagli altri.

Matteo Schianchi, nel suo libro "La terza nazione del mondo" (ed. Feltrinelli, Milano 2009), scrive: "E' importante che la persona disabile acquisisca velocemente consapevolezza delle potenzialità del proprio corpo, sia protagonista attivo del proprio fisico (con attività commisurate all'handicap , agli interessi e alle potenzialità, siano esse sportive, manuali, artistiche, musicali, canore ecc.). Non deve restare semplicemente costretto a fare da spettatore e contemplare le diverse espressioni di una normalità perduta. Ciascun disabile dovrebbe imparare a vivere pienamente con il proprio corpo menomato al punto da far diventare superflue la normalità e l'integrità". Che cosa ne pensi?

Parole stupende. Sì, ci si sente così a volte in uno stato particolare di grazia. Ma ripeto, non siamo noi a sentirci diversi, è proprio il contesto comune che non è fatto a nostra misura.

Tu sei anche madre. Che rapporto hai con tua figlia?

Conflittuale, credo di essere stata per lei fonte di amore ma anche di sofferenza. Soprattutto perché quando è nata avevo 19 anni e non ero sposata, l'ho vissuta un po' come una sorellina, l'ho affidata molto a mia madre per godermi la libertà e il risultato purtroppo è stato quello di non essermi realizzata come madre e di non esserlo stata completamente neanche per mia figlia.

Come a tutti la vita ti ha dato e ti ha tolto. Com'è ad oggi il tuo bilancio con Lei?

Beh, se la vita mi ha deluso io non voglio deludere la vita! Se potessi ricominciare farei una vita diversa da quella che ho fatto. La vita mi ha sorpreso, in tutti i sensi, e sto ancora cercando il segreto della felicità che non sia quello della classica serenità che mi annoia mortalmente.

E con Dio?

Una civile convivenza, ci rispettiamo senza essere invadenti l'un l'altro.

Ti va di finire col gioco del "Quale dei due"?

- ✓ **Concerto per l'8 marzo o manifestazione per la giornata nazionale contro la violenza sulle donne?**

Se avessi il dono dell'ubiquità come i santi e le streghe farei tutte e due le cose contemporaneamente. In alternativa dipende se il concerto è pagato...ah, ah, ah!

- ✓ **Provino per partecipare al Grande Fratello o a X Factor?**

Questo genere di esame non fa per me. Fateli voi 'sti cavoli di provini!

- ✓ **Diretta da Tinto Brass o regista di Meryl Streep?**

Diretta da Tinto! Mi divertirei come una pazza.

- ✓ **Applaudita da Mara Carfagna o fischiata da Angela Merkel?**

Oddio ma cosa ho fatto di male nella vita. Non sopporto le virago.

- ✓ **Tronista da Maria De Filippi o "valletta" da Michele Santoro?**

Eddaje, ma cos'è un complotto? Guarda che io sono una sirena sfuggita ai forni a microonde e non ho nessuna intenzione di essere surgelata, scongelata, impanata, fritta e divorata dalla tv! (n.d.r. "Intervista a una Sirena sfuggita ai forni a microonde" è il titolo di uno spettacolo di Antonietta).

✓ **Lasciaci con una tua canzone. La tua preferita. Grazie!**

Beh, il mio cavallo di battaglia, "Donne a Marrakech" con un megabacio a tutti!

<http://www.sonorika.com/laterzaantonietta/video/421284/>

Ultimo aggiornamento: 28.02.2009